

MILANO, OGGI IL RICONOSCIMENTO ASSEGNATO DAI CITY ANGELS. LA DIRETTRICE SOEMIA SIBILLO: «DA NOI ASCOLTO SENZA PREGIUDIZI»

Premio al Cav Mangiagalli. «I veri campioni? Le nostre mamme»

FRANCESCO OGNIBENE
Milano

«I veri "campioni? Sono le mamme, hanno un coraggio che la società deve riconoscere». Con la sua proverbiale dolcezza, Soemia Sibillo conosce l'arte del parlar chiaro. Oggi sarà lei – dal settembre 2019 direttrice del Centro aiuto alla Vita Mangiagalli di Milano – a ritirare in Sala Alessi a Palazzo Marino uno degli undici premi "Campione" assegnati come ogni anno dai City Angels, l'associazione di volontariato di strada presieduta da Mario Furlan, a chi meglio rappresenta lo spirito solidale e creativo della città (tra gli altri premiati, don Claudio Burgio e Gherardo Colombo).

I 60 volontari e le 30 operatrici del Cav Mangiagalli coordinati da Soemia Sibillo – si legge nella motivazione – «fanno un prezioso servizio sociale di supplenza per le fasce sociali svantaggiate, in particolare per le donne immigrate più indigenti. Volontari e operatrici non si sono fermati mai durante la pandemia, aiutando maternità problematiche in una città che – come tutto il Paese – è in pieno inverno demografico». La presidente – 46 anni, due figli, e una serenità che ispira fiducia al primo in-

contro – è raggianti per questo nuovo riconoscimento, considerandolo più alle mamme "campionesse" che al Cav. «La scelta di avere un figlio e di tenerlo malgrado tutte le pressioni in senso contrario spesso è controcorrente – spiega –. Solo se la donna viene messa nelle condizioni di conoscere la verità sulla bellezza di accogliere una vita, la sua scelta, quale che sia, è davvero libera. La nostra esperienza ci conferma ogni giorno che la libertà nasce quando si è consapevoli della realtà e si prende coscienza dei condizionamenti economici, sociali, ambientali e culturali, che spesso spingono nella direzione opposta alla maternità». Il metodo dell'ascolto – «senza pregiudizi o rigidità» – delle donne che si presentano al Cav spesso con un certificato per abortire già in mano, vuol dire mettersi al fianco di ferite e sofferenze di ogni tipo, e forse spiega i numeri del Centro: 600 bambini aiutati a nascere ogni anno, con una media di 1.200 madri seguite.

«Quando la donna si sente accolta senza alcuna barriera – riprende Sibillo – si crea un clima di fiducia». Lo stesso che ormai si è consolidato con l'équipe sanitaria del Policlinico, come documenta il giro nel reparto maternità domenica per festeggiare le mamme degenti con i loro neonati: «Abbiamo portato loro i biscottini artigianali appositamente realizzati dallo chef del ristorante Da Vittorio di Brusaporto», una delle tante amicizie del

Centro aiuto alla Vita. Insieme alla presidente, il direttore dell'Unità di Neonatologia Fabio Mosca, l'ordinario di Ginecologia e Ostetricia dell'Università degli Studi Enrico Ferrazzi e Graziella Ventura, responsabile dei rapporti con le associazioni. Una rete operativa della quale il Cav Mangiagalli ormai è «parte integrante».

Una questione di stile, da 37 anni: quello lasciato come un'eredità preziosa da Paola Bonzi, storica presidente, morta all'improvviso nell'estate del 2019, della quale Soemia Sibillo ha raccolto il testimone: «Il nostro è un servizio a ogni singola donna, nell'incontro personale. Non andiamo in piazza, non partecipiamo a iniziative che possono creare divisioni. Siamo qui solo per ascoltare e aiutare con la nostra presenza, prima ancora che con sostegni materiali». Le mamme accolte ringraziano: «Vengono da situazioni anche molto difficili, a volte buttate fuori di casa o abbandonate dai compagni per via della gravidanza. Ecco perché questo premio è per loro». Campionesse di vita.



Soemia Sibillo (la terza da destra) con il personale della Mangiagalli



Peso: 19%